

DIGIUNO E PAROLA

Passi di Libertà - superbia e orgoglio



*Alcuni spunti per continuare la tua riflessione sui Passi di Libertà anche a casa. Troverai di seguito **un testo al giorno** e l'indicazione per un gesto concreto da svolgere **ogni giorno**.*

Sabato 1 aprile

Tutto ciò che fanno gli altri, anche se è fatto bene, non piace all' orgoglioso; gli piace solo ciò che fa lui, anche se è fatto male. Disprezza sempre le azioni degli altri e ammira sempre le proprie, perché, qualunque cosa faccia, crede d'aver fatto una cosa speciale e, in ciò che fa, pensa per bramosia di gloria al proprio tornaconto; crede di essere in tutto superiore agli altri, e mentre va rimuginando i suoi pensieri su di sé, tacitamente proclama le proprie lodi. Qualche volta poi è talmente infatuato di sé che, quando si gonfia, si lascia pure andare a discorsi esibizionisti (*Gregorio Magno*)

"Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli". (*Mt 11,25*)

Gesto: Oggi cerco di non voler affermare me stesso, facendo valere le mie idee o pretendendo di aver ragione, ma faccio un passo indietro per dare precedenza all'altro e alla comunione tra di noi

Domenica 2 aprile

Il demone dell'orgoglio è quello che conduce l'anima alla caduta più grave. La incita, infatti, a non riconoscere l'aiuto di Dio, ma a credere che è lei stessa la causa delle proprie buone azioni, e a guardare dall'alto in basso i fratelli, ritenendoli degli stupidi, dato che nessuno di loro sa questo di lei. (*Evagrio Pontico*)

Tu hai fatto ciò che precedette quelle vicende, le vicende stesse e ciò che seguì. Tu hai stabilito le cose presenti e le future e quello che tu hai progettato si è compiuto. Le cose da te deliberate si sono presentate e hanno detto: "Eccoci!". Perché tutte le tue vie sono preparate in anticipo e i tuoi giudizi sono preordinati. Ecco, infatti, gli Assiri si sono esaltati nella loro potenza, vanno in superbia per i loro cavalli e i cavalieri, si vantano della forza dei loro fanti, poggiano la loro speranza sugli scudi e sulle lance, sugli archi e sulle fionde, e non sanno che tu sei il Signore, che stronchi le guerre. (*Gdt 9,5-7*)

Gesto: Oggi cerco di non voler affermare me stesso, facendo valere le mie idee o pretendendo di aver ragione, ma faccio un passo indietro per dare precedenza all'altro e alla comunione tra di noi

Lunedì 3 aprile

Secondo Gregorio Magno la superbia-orgoglio è «la regina dei vizi», «la radice di ogni male», da cui nascono tutti gli altri. Egli scrive che l'orgoglio si manifesta in quattro modi: «Quando si pensa che il bene derivi da noi stessi; quando si crede che, se ci viene dato dall'alto, è per i nostri meriti; quando ci si vanta di avere quello che non si ha; quando, disprezzando gli altri, si aspira ad apparire gli unici dotati di determinate qualità». [...] La *superbia* è *ipertrofia dell'io*, è quella patologia che conduce a perdere il senso del limite, a esaltare smisuratamente se stessi. La parola stessa «superbia» contiene il prefisso «super» che indica già da sé un senso di superiorità, un sentirsi superiori agli altri. Si può comprendere così l'affermazione di Jacques Marin secondo cui «il più grande ostacolo all'amore non è l'egoismo, ma l'orgoglio». (Enzo Bianchi)

Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte. (2Cor 12,7-10)

Gesto: Oggi cerco di non voler affermare me stesso, facendo valere le mie idee o pretendendo di aver ragione, ma faccio un passo indietro per dare precedenza all'altro e alla comunione tra di noi

Martedì 4 aprile

Perché ti fai bello della grazia di Dio, come di un tuo possesso? Riconosci il Donatore, e non esaltarti oltre; sei creatura di Dio, non rifiutare il Creatore; hai ricevuto aiuto da Dio, non rinnegare il Benefattore. Sei salito fino alla cittadinanza nei cieli (cf. Fil 3,20), ma è lui che ti ha guidato; hai compiuto azioni buone, ma in realtà è lui che le ha suscitate (cf. Fil 2,13). Riconosci colui che ti ha innalzato, per rimanere saldo in questa altezza; riconosci il tuo compagno di umanità, che è della tua stessa natura. Non rinnegare per arroganza il tuo essere di sangue e carne come gli altri. (Evagrio Pontico)

Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
e troverai grazia davanti al Signore.
Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.
Perché grande è la potenza del Signore,
e dagli umili egli è glorificato. (Sir 3,18-20)

Gesto: Oggi cerco di non voler affermare me stesso, facendo valere le mie idee o pretendendo di aver ragione, ma faccio un passo indietro per dare precedenza all'altro e alla comunione tra di noi

Mercoledì 5 aprile

Vivere stancamente e nell'ozio, riempire le giornate di pettegolezzo e mirare solo alle debolezze degli altri per non guardare a noi stessi, rimuginare rancore e malizia nei rapporti... insomma, tutto questo porta a dimenticare l'esperienza di Dio e del suo amore. Il passo verso la superbia è breve. Dimentico di Dio non resta che l'uomo, anzi rimango solo io! La superbia, in ultima analisi, è il rifiuto di Dio. Lui o io. Non può esserci una via di mezzo. Lo aveva ben compreso Agostino quando nel *De civitate Dei* dice perentoriamente che la superbia è "allontanarsi da Dio e convertirsi a sé" (12,6). Il superbo, scimmietta Dio; perché vuole imitare la sua potenza e rendersi simile a lui. [...] Il superbo, di fatto, crea una sproporzione tra sé e la realtà con la conseguenza che la volontà, principio che guida l'agire, non è più capace di giudicare coerentemente. Ecco perché è contraria alla retta ragione perché il superbo sopravvaluta se stesso senza confrontarsi con la realtà. (Rino Fisichella)

Principio della superbia è allontanarsi dal Signore;
il superbo distoglie il cuore dal suo creatore. (Sir 10,12)

Gesto: Oggi cerco di non voler affermare me stesso, facendo valere le mie idee o pretendendo di aver ragione, ma faccio un passo indietro per dare precedenza all'altro e alla comunione tra di noi

Giovedì 6 aprile

Come lottare contro l'orgoglio? Innanzitutto *ricollocando se stessi al proprio posto di fronte a Dio*, come invitano a fare le elementari parole dell'Apostolo: «Che cosa mai possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?» (1Cor 4,7). E più avanti egli stesso riconosce: «Per grazia di Dio sono ciò che sono ... Non io, ma la grazia di Dio che è con me» (1 Cor 15,10). La tradizione spirituale ha inoltre individuato *nell'umiltà*, «maestra e madre di tutte le virtù»¹, l'arma per eccellenza contro l'orgoglio. [...] Solo accettando le umiliazioni che ci vengono da Dio, da noi stessi e dagli altri potremo scoprire la nostra radicale povertà e così accedere all'umiltà, quella vera. Solo chi accetta le umiliazioni ed è capace di assumerle e portarle nella fede è realmente umile e «povero in spirito» (cf. Mt 5,3). E contemporaneamente può giungere a riconoscere il proprio peccato. (Enzo Bianchi)

Rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio *resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili*. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. (1Pt 5,5-7)

Gesto: Oggi cerco di non voler affermare me stesso, facendo valere le mie idee o pretendendo di aver ragione, ma faccio un passo indietro per dare precedenza all'altro e alla comunione tra di noi

¹ Gregorio Magno, *Commento morale a Giobbe* XXIII,24.